

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia 83
02100 Rieti
Tel.: 0746.25361- 0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail: laziosette@chiesadiriети.it

Si presenta il «Giugno antoniano»

Presentazione mercoledì prossimo, 7 giugno, alle 11.30 nella Sala degli stemmi del vescovado, per l'edizione 2017 del *Giugno antoniano reatino*. Il ricco cartellone di festeggiamenti in onore di sant'Antonio di Padova si svolgerà dal 12 giugno nella chiesa di San Francesco culminando nella "processione dei ceri" di domenica 25, che, in caso di ballottaggio elettorale in tale giornata, sarà rinviata alla successiva domenica 2 luglio.



amministrative. La città chiamata a scegliere tra riconferma del sindaco uscente e i quattro sfidanti Urne, questioni aperte



In processione con l'immagine della Madonna del Popolo (Fotoflash)



Una veduta di Rieti

Altri sette Comuni al voto

Assieme al capoluogo (uno dei 25 capoluoghi di provincia d'Italia, oltre a quattro capoluoghi di regione, interessa la consultazione elettorale di questo giugno), nel territorio provinciale di Rieti domenica prossima si vota per il rinnovo di sindaco e consiglieri in tutti sette Comuni, fra cui i due centri importanti della Valle del Velino, Cittaducale e Antrodoco. Nel Circolano, votano i residenti di Pescocostanzo e nella Valle del Turano quelli di Nespolo. Uscendo fuori dai confini diocesani, in Bassa Sabina, l'11 urne aperte nei comuni di Salisano, Montenero Sabino e Casaprota. Nessuno di essi, a parte Rieti, supera i 15 mila abitanti, per cui niente ballottaggio: domenica sera si saranno subito i nomi dei sette sindaci.

magiori centri che andranno al voto l'11 giugno dovranno gestire il deterioramento e la decadenza delle istituzioni civili: le più gravi della storia reatina dopo la seconda guerra. E l'inarrestabile diminuzione di vitalità e di efficienza del nucleo industriale. Sulla instabilità e sulla incrinatura dei rapporti sociali provocate dalla crisi che ha avvolto il territorio reatino è venuto a incidere in modo violento il terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi. Il sisma portò sul tavolo politico del nuovo sindaco problemi enormi, mai esistiti in tale misura e di tale portata che per risolverli bisognerà premere su Roma con forza. I cittadini elettori dovranno riflettere prima di riempire la loro scheda, mai come questa volta, a chi affidare il futuro di loro stessi, dei loro figli e dei loro nipoti. Per cui non dovrebbero essere ammesse superficialità e improvvisazioni: niente emotività nel consegnare il loro destino a chi ha idee valide e programmi concreti senza rimettersi alla buona sorte o ripiegare su populismi o demagogia e quindi scoprire il giorno dopo la scarsa efficacia delle loro ricette. Un convitato di pietra, quale la magistratura inquirente, è venuto da due settimane a sedersi al banco di questo processo e chissà quali riflessi avrà sul risultato. La scorsa settimana il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha firmato a Rieti, con i rappresentanti degli enti interessati, il Patto per la ricostruzione e per la crescita dell'economia dei comuni colpiti dal terremoto. Dalla lettura di quel documento si ricava che molto è stato promesso e parecchio sarà fatto. I giorni seguenti saranno osservati. Franchamente ci si attendeva di più. Specie sullo sviluppo che non può prescindere dall'ammodernamento della Salaria, per cui si è trovata comoda la via d'uscita di mandare la palla in corner chiedendo al governo di intervenire con i fondi per una sistemazione «nel tratto che unisce Roma-Rieti (gestione Anas) con l'obiettivo di arrivare al suo raddoppio e alla realizzazione di un sistema a quattro corsie». L'impegno si estenderà alla Rieti-Torano, insieme alla realizzazione della banda ultralarga regionale nei comuni del cratere. L'agenzia AdhKronus ha riferito che si utilizzeranno tre diverse tipologie per rilanciare il territorio con interventi complessivi per quasi 224 milioni di euro a carico della Regione e per 257 milioni del governo nazionale. Da oggi Rieti e la Sabina attenderanno che tali promesse si concretizzino ricordando a Zingaretti che *pacis sunt servanda*.

Festa della Visitazione con il vescovo

Un popolo unito a Maria: «Da lei impariamo la gioia»

Maria come modello della gioia, come discepolo che insegna a credere, come donna capace di far sua la letizia e la fede di tutto il popolo. Il dolce titolo "Madonna del popolo" con cui la tradizione reatina invoca la Vergine è stato riletto quest'anno dal vescovo Pompili nell'ottica di quella gioia che traspare nelle letture della Messa della Visitazione. Una novità che ha registrato pieno successo, quella di ricollocare la sentita ricorrenza devozionale della Cattedrale di Rieti dall'Ottava di Pasqua alla conclusione del mese Mariano, vivendo un 31 maggio intenso che dalla solenne Eucaristia pomeridiana si è esteso alla senta spirituale segnata dal canto dell'*Agnus Dei* (il suggestivo inno della liturgia orientale in onore della Vergine, proposto con emozione dalla schola diocesana diretta da Barbara Fornara) e dalla processione che, alle luci dei *flambeaux*, ha accompagnato nelle vie del centro la copia processionale dell'affresco mariano venerato in Duomo. È stata così la festa liturgica che commemora la visita di Maria alla cugina Elisabetta a fare da sfondo alla riflessione che, nell'omelia della Messa, monsignore ha intonato al tema della gioia, partendo dall'invito "Rallegrati" della prima lettura. «Ogni volta che c'è di mezzo Dio, scoppiata la gioia e ci introduce in un atteggiamento che è esattamente il contrario di quello che Sofia paventava, cioè il lasciarsi cadere le braccia», e anche nel brano lucano della visitazione «l'evangelista mette in scena la leggerezza e al tempo stesso la disponibilità di Maria nei confronti dell'anziana cugina». Solo la gioia dà la fede, ha ribadito il presule: «Dove c'è gioia, c'è Dio, dove la gioia manca, Dio non c'è». Maria è venerata quale Madre della gioia «non perché sia stata esentata da difficoltà e fatiche, ma perché nonostante questo ha preservato la gioia». Elisabetta la riconosce come beata perché ha creduto: «Il segreto di Maria è la sua fede, è ciò che l'ha resa unita, che la accreditava come la prima discepolo: la fede, che non è stata però una passeggiata, è stata un cammino». La sua fede «è un impasto di turbamento, di ascolto, di disorientamento e infine di affidamento. E in fondo questo è anche il cammino che è riservato a ciascuno di noi, perché nella fede non si è mai arrivati, occorre sempre mettersi in movimento». Un cammino che condivide con il suo popolo, come dimostra il *Magnificat*, inno di gioia in cui «Maria allarga lo sguardo, non si concentra su se stessa, ma fa riferimento al popolo cui appartiene, e cerca di cogliere nella storia d'Israele gli effetti della presenza di Dio che capovolge le condizioni degli uomini». Il bellissimo titolo di Madonna del popolo ci stimoli, ha concluso Pompili, a chiederle «che ci restituisca l'entusiasmo, la gioia per la nostra fede cristiana, ci dia il coraggio di attraversare come lei le diverse fasi del credere, il turbamento, la riflessione, l'affidamento, e da ultimo ci faccia sentire più viva l'appartenenza a una comunità». (N.B.)

Sul tappeto le problematiche irrisolte dai collegamenti viari, al lavoro, dall'economia da far ripartire dopo la crisi che è stata acuita dal sisma

di OTTORINO PASQUETTI

Mancano solo sette giorni alle elezioni. Domenica prossima a Rieti si voterà per rinnovare il governo cittadino. Stasera, su iniziativa dell'Azione Cattolica diocesana, nel salone parrocchiale della Madonna del Cuore la tavola rotonda con i cinque candidati che concorrono alla carica di sindaco del capoluogo. È da ipotizzare che l'espressione cristiana e giovane della comunità reatina voglia conoscere da Petrangeli, Cicchetti, Rando, Calabrese e D'Angeli in che modo verranno affrontate le questioni sociali ed etiche rilevanti: il lavoro è poi ancora il lavoro. Quindi le insufficienze degli asili nido, delle scuole materne e delle mense, il sostegno alle famiglie in crisi, l'approccio ai coniugi in difficoltà, le gravi lacune parentali nei confronti dei figli, il dramma degli anziani e della loro solitudine, l'università e il conservatorio a rischio di rimanere a secco dei contributi finanziari, la questione dei migranti che non è solo problema del governo, ma delle istituzioni locali per vederli impiegati utilmente e non più bighionellare per la città senza alcun costrutto. A tutto ciò si aggiungono voci allarmanti sull'incerto futuro dell'Atletica Studentesca intitolata al suo indimenticato patron Andrea Milardi, società sportiva erede di un'azione educativa e formativa attivata da decenni nei confronti di migliaia di giovani.

La speranza è che il confronto fra candidati prenda quota, poiché a oggi ha dimostrato livelli non esaltanti. E si conoscano le soluzioni realistiche e praticabili per tirar fuori la comunità reatina da una situazione economica e sociale disastrosa. La crisi è pesante. Ogni giorno si aggrava. Aumentano le sofferenze, senza che si intraveda un barlume di là dell'oscurità del tunnel. L'opinione pubblica avverte

genericità e approssimazione nei discorsi dei candidati - non di tutti - nell'affrontare le tematiche che vengono proposte da intervistatori e giornalisti. Molti sono stati i voli pindarici, distogliendo l'attenzione da una realtà che certo dispiace e che è meglio dribblare. Il prossimo consiglio comunale di Rieti e quelli dei

Patto con la Regione

Infrastrutture, le promesse di Zingaretti

Zingaretti ha riservato una novità ai reatini. «Per quanto riguarda il capitolo delle infrastrutture la Regione Lazio - ha scritto il presidente della Regione - si impegna a potenziare il trasporto ferroviario con l'elettrificazione della tratta Rieti-Termini-Roma con nuovi treni, nell'ambito della riqualificazione del servizio ferroviario pendolare regionale. Verrà inoltre migliorata la stazione di Fara Sabina e ripristinata e rimodernata quella di Antrodoco». Nel lontanissimo 1883, all'inaugurazione della ferrovia Rieti-L'Aquila 140 anni fa, un ministro del governo Depretis promise in tempi celeri la costruzione del tratto ferroviario dall'*umbilicus* a Fara Sabina. Alcuni ministri di recenti governi repubblicani, a loro volta, il raddoppio della Salaria e la ferrovia, impugni immanchabilmente disattesi. Per cui resta valida la definizione dell'onorevole Emilio Maritani che, all'inizio del '900, affermò come Rieti distasse da Roma, «non sei metri, ma settecento chilometri». L'elettrificazione della ferrovia Rieti-Termini è stata inclusa nel Patto per accelerare il raggiungimento della Capitale. Si starà a vedere. Su Salaria e ferrovia, dunque, bisognerà tornare a riflettere, come sul Termini e sugli infiniti luoghi che riguardano la Rieti-Torano e la Rieti-Termini e sulla Salaria per Ascoli Piceno, questioni che insieme alla consolare erano ai primi punti della lettera consegnata ad Amatrice dal vescovo Domenico Pompili al presidente Mattarella quali istanze dei reatini. (O.P.)



Zingaretti a Rieti

«Il Piccolo Cammino» pronto al bis

Torna il progetto per i ragazzi dai 6 ai 13 anni alla scoperta dei luoghi francescani della Valle Santa

«Ciao ragazzi, sta per partire la seconda edizione del Piccolo Cammino. Un'occasione in cui, insieme ai vostri compagni, potrete conoscere le bellezze del nostro territorio, quindi la Valle Santa, attraversando i sentieri di Francesco: allegria e coinvolgente la voce e il volto di Agnese, nel video promozionale pubblicato su YouTube ("Il Piccolo

Cammino... in gillesco") per un mini spot a favore dell'iniziativa promossa per il secondo anno dal Comune di Rieti (d'intesa con quelli di Greccio e Poggio Bustone, la diocesi, l'Associazione *If You Were Me* e la Fondazione Amici del Cammino di Francesco). Il Piccolo Cammino comprende alcuni appuntamenti per far vivere il Cammino di Francesco a misura di bambino. Agnese Lorenzi è nel gruppo dei giovani del Servizio Civile all'opera nel capoluogo (lei

e Gloria Fofi nel progetto "Il Cammino di Francesco II", poi ci sono Fabiano Ermini e Serena Nitrolo del progetto "Il Cammino di Francesco continua"). Lei è anche educatrice di Azione Cattolica e ha spirito per coinvolgere altri animatori di Acs e scout nell'iniziativa che si pone l'obiettivo di diffondere tra i più piccoli l'esperienza del "Cammino" che unisce i luoghi francescani di questa terra profondamente segnata dalla memoria del Poverello d'Assisi. E proprio i gruppi dell'Azione Cattolica Bigazzi vivranno come momento conclusivo del proprio percorso annuale - aggiungendo

dovi un proprio momento associativo specifico - la prima delle quattro tappe del Piccolo Cammino, che propone ai fanciulli fra i 6 e i 13 anni la scoperta dei quattro santuari francescani della valle reatina: quella che si svolge a Greccio il 17 giugno. Le tappe successive saranno il 25 giugno a Fontecolombo, l'8 luglio a Poggio Bustone e il 29 luglio alla Foresta (ogni volta si inizia il mattino alle 9, con ritrovo presso il parcheggio dei rispettivi santuari, avviando la mattinata scandita da attività varie e conclusa dal pranzo al sacco). Chiusura, poi, a fine estate, il 3 settembre, con il



Greccio

momento finale a Rieti, nel centro storico, segnato dalla "Caccia ai talenti... alla scoperta del tesoro di Francesco". Aperte le iscrizioni alle varie tappe (entro il 17 giugno): rivolgersi allo Sportello lat sotto i portici del municipio di Rieti. Per informazioni: e-mail statur@comune.rieti.it, telefono 0746.287457.

Iniziative per sposi e fidanzati il 9 e 10 al Santuario di Greccio

Sarà il Santuario francescano di Greccio al centro delle due iniziative legate alla Pastorale della famiglia che si svolgeranno venerdì e sabato prossimi. Primo appuntamento venerdì sera, 9 giugno, alle 21, per l'iniziativa programmata dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare dal titolo "Formarsi all'amore". Lo slogan, giocando con quel "si" scritto in un'antica lingua, è: "Caccia ai talenti... alla scoperta del tesoro di Francesco". Aperte le iscrizioni alle varie tappe (entro il 17 giugno): rivolgersi allo Sportello lat sotto i portici del municipio di Rieti. Per informazioni: e-mail statur@comune.rieti.it, telefono 0746.287457.

Sarà il Santuario francescano di Greccio al centro delle due iniziative legate alla Pastorale della famiglia che si svolgeranno venerdì e sabato prossimi. Primo appuntamento venerdì sera, 9 giugno, alle 21, per l'iniziativa programmata dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare dal titolo "Formarsi all'amore". Lo slogan, giocando con quel "si" scritto in un'antica lingua, è: "Caccia ai talenti... alla scoperta del tesoro di Francesco". Aperte le iscrizioni alle varie tappe (entro il 17 giugno): rivolgersi allo Sportello lat sotto i portici del municipio di Rieti. Per informazioni: e-mail statur@comune.rieti.it, telefono 0746.287457.

Sarà il Santuario francescano di Greccio al centro delle due iniziative legate alla Pastorale della famiglia che si svolgeranno venerdì e sabato prossimi. Primo appuntamento venerdì sera, 9 giugno, alle 21, per l'iniziativa programmata dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare dal titolo "Formarsi all'amore". Lo slogan, giocando con quel "si" scritto in un'antica lingua, è: "Caccia ai talenti... alla scoperta del tesoro di Francesco". Aperte le iscrizioni alle varie tappe (entro il 17 giugno): rivolgersi allo Sportello lat sotto i portici del municipio di Rieti. Per informazioni: e-mail statur@comune.rieti.it, telefono 0746.287457.